



# Il Psr sostiene l'Appennino: *ecco i nuovi ambulatori*

Strutture polifunzionali, punti Cup e prelievi. Anche e soprattutto nelle zone rurali di collina, per colmare il gap con chi vive in città. **Grazie a 4 milioni di euro**

CHIARA  
VERGANO

**A**vere un ambulatorio per le visite specialistiche a due passi da casa, così come un punto prelievi, può cambiare la vita di chi vive in montagna o in zone rurali distanti dai centri abitati. L'elenco potrebbe continuare: sportelli sociali, punti Cup, servizi di continuità assistenziale (ex guardia medica), telemedicina, fisioterapia. Servizi che possono indubbiamente "far vivere meglio" chi abita per esempio a Toano, sull'Appennino reggiano. O a Fanano, a due passi dal Monte Cimone. E contribuire alla decisione di restare in aree più fragili, e per questo a rischio di spopolamento e progressivo abbandono. Aree paesaggisticamente molto belle, dove l'aria è pulita, l'inquinamento acustico è inesistente, dove c'è la possibilità di contare su prodotti genuini e di sviluppare sempre più l'offerta turistica, oltre a forme innovative di impresa. Aree che, entro pochissimi anni (il termine fissato è il 2020) saranno tutte coperte dalla banda ultra larga. Se a questo si aggiunge un'offerta rafforzata a livello di welfare, le cose possono ancora cambiare. In meglio. A questo punta l'ultimo intervento, in ordine di tempo, della Regione, rappresentato da un investimento di oltre 4 milioni

di euro del Prs 2014-20, destinato ad attivare servizi socio-sanitari che verranno realizzati in zone rurali e montane dell'Emilia-Romagna, da Piacenza a Ravenna.

## *Contributi fino a 500mila euro*

«Il rilancio della montagna è una priorità, perché non esistono un'Emilia-Romagna di serie A e una di serie B e i piccoli o piccolissimi centri contano quanto le grandi città – ha detto il presidente della Regione, **Stefano Bonaccini** – quello che vale per le persone, vale anche per i territori: nessuno deve rimanere indietro. Lavoriamo quindi per un Appennino digitale, che significa banda ultra larga in tutti i comuni. Aiutiamo il manifatturiero e le imprese agricole, investiamo contro il dissesto e sosteniamo il turismo. Ora è la volta di rafforzare i servizi socio-sanitari. Con il Programma regionale per la montagna abbiamo destinato oltre 700 milioni al nostro Appennino. Vogliamo farne una terra dove vivere e viverci bene». Dieci i progetti finanziati, con le relative domande di contributo. E un obiettivo preciso: recuperare, ristrutturare e ampliare strutture e locali destinati

## GLI INTERVENTI A BAISO (RE) E TIZZANO VAL PARMA (PR): LA PAROLA AI SINDACI

«Una doppia soddisfazione. Si tratta di un bando che, oltre a permettere la realizzazione di una struttura socio-sanitaria necessaria di cui potranno usufruire il Comune e tutta l'Unione Tresinaro-Secchia, consente anche di recuperare l'edificio di un'ex scuola elementare, che tornerà ad essere un punto di riferimento per la popolazione». Queste le parole di **Fabrizio Corti**, sindaco di Baiso, paese in provincia di Reggio Emilia che sorge sul ciglio di erosioni calanchive, circondato da fitti boschi. Nella frazione di Levizzano, infatti, verrà realizzata una nuova struttura polifunzionale socio-assistenziale attraverso la ristrutturazione dell'ex scuola elementare. All'interno, l'ambulatorio medico, una sala polivalente attrezzata e alloggi temporanei per emergenze abitative rivolti a persone in difficoltà: anziani, donne con minori. A Tizzano Val Parma, nel Parmense, i contributi assegnati consentiranno di aprire la Casa della salute



Fabrizio Corti



Amilcare Bodria

attraverso il recupero di un edificio di proprietà comunale. «Si chiamerà Lagrisalute, dal nome di Lagrimone, la località in cui sorgerà – spiega il sindaco di Tizzano, **Amilcare Bodria** – e sarà a beneficio dei comuni di Neviano, Palanzano, Monchio delle Corti e dell'Unione dei comuni Parmense». L'intervento può contare sui 500mila euro del Psr, 300mila della Fondazione Cassa Risparmio Parma, oltre ai 35mila dell'Avis Parma e ai 25mila dello stesso Comune di Tizzano. «Sono vent'anni che questa struttura è in progettazione – ricorda il sindaco – per questo quando è uscito il bando regionale eravamo già pronti con il progetto preliminare. Siamo molto orgogliosi per i servizi innovativi che verranno realizzati: ad esempio, l'infermiere di emergenza che svolge anche attività di prevenzione della cronicità sul territorio. Oppure lo sviluppo della telemedicina e della teleassistenza grazie all'infrastrutturazione in banda larga».

## AL NASTRO DI PARTENZA I PRIMI DIECI PROGETTI

Ventiquattro, complessivamente, le domande con richiesta di contributo per "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione" inviate in seguito all'avviso pubblico unico (delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 1920/2016) e arrivate entro i termini previsti agli uffici dei servizi territoriali Agricoltura, caccia e pesca, che hanno svolto l'istruttoria. Venti quelle risultate ammissibili, con il finanziamento, al momento, delle prime dieci. Sono quelle presentate dai Comuni di Tizzano Val Parma (Pr), Guiglia (Mo), Toano (Re), Ottone (Pc), Cerignale (Pc), Fanano (Mo), Varsi (Pr), Baiso (Re), dall'Ausl della Romagna e dall'Ausl di Imola. In queste aree, dunque, verrà consolidata l'offerta di servizi di base: sociali, socio-sanitari, sanitari, di informazione e prenotazione delle prestazioni.

ad accogliere servizi polifunzionali socio-sanitari in alta collina e nell'Appennino. Si tratta di lavori, che partiranno a breve, su edifici già esistenti e il contributo massimo concesso per ciascun intervento è di 500mila euro: in tutti i dieci casi le risorse assegnate coincidono con la spesa ammissibile. Ogni struttura farà da riferimento per più comuni. È una novità nelle politiche di sostegno del Psr: investire in interventi specifici per migliorare la qualità della vita della popolazione e degli operatori che risiedono nelle aree rurali più marginali. Restano poi concrete le possibilità di sostenere gli altri progetti ammessi: infatti, la graduatoria rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 2019. ■

Il rendering della nuova Casa della Salute a Tizzano Val Parma, a beneficio dei comuni di Neviano, Palanzano, Monchio delle Corti e dell'Unione dei comuni Parmense



L'ex scuola elementare di Levizzano nel comune di Baiso (Re), oggetto dell'intervento per la realizzazione di una struttura polifunzionale socio-assistenziale